



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “FRANCESCO FERRUCCI”

Con percorso a indirizzo musicale

I.C. - "F. FERRUCCI"-LARCIANO
Prot. 0006511 del 26/09/2025
IV-1 (Uscita)

Per una valutazione che e-duca e forma

Delibera n. 10 Collegio Docenti 10.09.2025

➤ PREMESSA NORMATIVA

“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”

DPR 22 giugno 2009, n. 122 – art. 1, c. 3

“ La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo ”

D.lgs 62/2017 - art. 1 c. 1

“Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”

DPR 249/1998 – art. 2 c. 4

La valutazione formativa e descrittiva è prevista e regolata dalla normativa nazionale.

Il D.Lgs. 62/2017 (art. 1 e 2) dispone che la valutazione deve essere **formativa, trasparente e tempestiva**, finalizzata a migliorare i processi di apprendimento.

L'O.M. 3/2025 ribadisce che, pur rimanendo obbligatorio il **voto numerico sulla scheda di valutazione**, le scuole sono tenute ad accompagnarlo con **descrizioni, osservazioni e giudizi formativi**.

La **Legge 150/2024** ha rafforzato l'orientamento verso una valutazione **educativa e non punitiva**, centrata sui progressi.

La valutazione formativa / descrittiva non si pone come una scelta “sperimentale” dell'istituto Ferrucci, ma come un **dovere normativo**.

Via Puccini, 196 - 51036 Larciano (PT) - TEL: 0573/838334

E-mail: ptic81300l@istruzione.it - Pec: ptic81300l@pec.istruzione.it - <http://www.icferruccilarciano.edu.it>

C.F. 80007970470 - C.M. PTIC81300L – C.U.U. UFIR2D

➤ COSA SI INTENDE PER VALUTAZIONE FORMATIVA

La **valutazione formativa** è un processo che, da un lato accompagna lo studente lungo tutto il percorso di apprendimento e, dall'altro, costituisce un mezzo per regolare e orientare l'azione di insegnamento.

Non si limita a certificare un risultato o a misurare una prestazione, ma è un'attività continua che osserva, raccoglie informazioni e restituisce feedback significativi, con lo scopo di aiutare ogni alunno a comprendere come sta imparando, a riconoscere le difficoltà incontrate e a individuare i passi da compiere per migliorare.

➤ PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

- centralità dello studente nel processo di apprendimento:

la valutazione formativa parte dal riconoscimento che lo studente è un soggetto attivo **che cresce, partecipa e co-costruisce il proprio percorso educativo**, non è il risultato di una prova o di una mera prestazione che viene rubricata semplicemente tramite un voto scritto sul registro.

- valutare significa “dare valore – far crescere”

vuol dire passare da una pedagogia centrata sulla trasmissione dei saperi e sulla divisione tra chi sa e chi non sa, in cui la funzione di valutare è quella di classificare, comparare ed escludere, a una pedagogia della valorizzazione, in cui l'apprendimento è una costruzione sociale, l'errore rappresenta una risorsa e la valutazione assume una funzione esclusivamente formativa. L'attenzione si sposta così dalla misurazione di ciò che lo studente 'sa' in un determinato momento alla comprensione di come apprende, e di come evolve nel proprio percorso di apprendimento. Si dà **valore al processo: non** ci si concentra esclusivamente sul risultato finale, ma **si osserva il cammino**: i tentativi, gli sforzi, i cambiamenti che rivelano la traiettoria di apprendimento. Questo approccio permette di dare senso al percorso scolastico e di motivare lo studente a perseverare.

- legittimazione dell'errore: ogni alunno ha diritto di sbagliare

l'errore diventa una risorsa, un'occasione di apprendimento, utile a comprendere i passaggi non riusciti e a individuare nuove strategie. Il compito del docente è quello di offrire **feedback significativi** : non misura la prestazione segnalando semplicemente l'errore e attribuendo un mero numero (voto) ma supporta e orienta il processo di apprendimento dello studente **descrivendo** ciò

che è stato fatto bene (**i punti di forza**), ciò che non è ancora corretto (**i punti di debolezza**) e come può essere migliorato (**strategie per migliorare**).

“Gli errori fanno male”: quando l’apprendimento è segnato da paura, preoccupazione e giudizio, il cervello evita il rischio di memoria, indebolendo l’apprendimento.

Al contrario, **un clima emotivo di interesse, curiosità, fiducia e relazione educativa trasforma l’errore da stigma in feedback** e rilancia la motivazione allo studio.

Nella valutazione formativa l’errore non è più percepito come una sconfitta, ma si trasforma in un’occasione preziosa di crescita, una bussola capace di orientare tanto il processo di apprendimento quanto quello di insegnamento. L’errore dà la possibilità al docente di regolare la propria azione educativa e di ri-orientarla verso strategie didattiche più efficaci e inclusive, capaci di sostenere i bisogni e i ritmi di apprendimento di ciascuno studente.

- maggiore autoconsapevolezza del processo di apprendimento

la valutazione con funzione formativa aiuta lo studente a **riflettere attivamente sul come apprende, non solo sul cosa**: gli permette di capire quali obiettivi raggiungere, di riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e di definire i passi successivi, rendendo così più significativo il suo percorso di apprendimento.

- inclusione e valorizzazione dei diversi stili di apprendimento

la valutazione formativa ha un carattere profondamente **inclusivo ed equo**: ogni alunno, con le proprie peculiarità, i propri ritmi e stili di apprendimento, deve essere posto nelle condizioni di **esprimere al meglio le proprie potenzialità**. Ciò non significa uniformare, ma riconoscere e valorizzare le differenze come autentiche risorse.

- riduzione dello stress e promozione del benessere

la valutazione dell’apprendimento di tipo descrittivo, e non numerico, produce effetti positivi sia sugli alunni sia sulle dinamiche della classe. Una valutazione che educa, anziché classificare, **riduce lo stress** legato alla creazione di graduatorie che collocano lo studente in base a un numero o a una scala gerarchica. Al suo posto rimangono le indicazioni del docente, che evidenziano ciò che l’alunno sa fare, ciò che deve ancora migliorare e le strategie utili per raggiungere gli obiettivi prefissati.

- l’insegnante facilita e accompagna il processo di apprendimento

Nella valutazione descrittiva il docente assume un ruolo centrale: attraverso i suoi consigli, agisce come **guida che orienta e affianca lo studente**, accompagnandolo nel percorso di apprendimento. In questo modo si costruisce una relazione educativa positiva e costruttiva tra l'adulto e l'adolescente che sta imparando. La valutazione descrittiva riporta i consigli del docente che sostiene lo studente, lo orienta e lo accompagna nel proprio percorso, in una relazione costruttiva e positiva.

“Insegnare è guidare lo studente a diventare protagonista del proprio apprendimento”. J. Bruner

➤ **I LIMITI DELLA VALUTAZIONE NUMERICA: CIÒ CHE NON FORMA**

Il voto è una sintesi ordinale che non dice nulla su cosa effettivamente lo studente ha imparato, deve migliorare e come. Per questo allo studente può sempre rimanere il dubbio se quel voto è riferito a lui come persona o al suo apprendimento.

Il voto porta inevitabilmente alla costruzione di una graduatoria tra gli studenti e alimenta la competizione all'interno della classe. In questo contesto, gli alunni tendono a vivere i propri insuccessi come fallimenti personali, anziché riconoscerli come opportunità di apprendimento e crescita.

Quando la valutazione si esaurisce in un numero, rischia di generare:

- **demotivazione**, con conseguente calo dell'interesse
- **spostamento dell'obiettivo**, conta il voto, non l'apprendimento autentico
- **ansia da fallimento** o rinuncia preventiva per timore di non riuscire
- **etichette e classificazioni**, con la creazione di graduatorie tra studenti
- abbandono scolastico.

➤ **LE POTENZIALITÀ DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA-DESCRITTIVA**

La valutazione formativa riconosce l'errore come parte integrante del processo di apprendimento. Una valutazione di tipo descrittivo elimina gran parte dell'ansia e della competizione tossica che può dare il voto sintetico. Gli alunni, attraverso le descrizioni delle loro azioni, comprendono che l'obiettivo è migliorare l'apprendimento, non superare i propri compagni, sentendosi in competizione con loro: l'eliminazione del voto numerico favorisce un clima disteso e cooperativo

all'interno del gruppo classe. Analizzare insieme un errore, trovare insieme le possibili soluzioni e le diverse strategie significa trasformarlo in occasione di crescita e non in stigma. L'errore diventa didattica, rappresenta occasione di riflessione e opportunità di miglioramento, al contrario della valutazione sintetica dove l'errore stigmatizza e penalizza. I feedback diventano occasione di riflessione e strumento per orientare i passi successivi.

In questo percorso il docente assume un ruolo decisivo: è un alleato dello studente contro l'errore, lo sostiene e lo affianca nel superamento delle difficoltà, aiutandolo ad individuare strategie per migliorare.

La valutazione descrittiva diventa così anche occasione di **autovalutazione**, rafforzando la consapevolezza e l'autonomia del discente.

Grazie a questo approccio, la valutazione non riduce lo studente a un numero, ma ne valorizza il percorso di apprendimento, descrivendo con chiarezza punti di forza e aree di miglioramento e offrendo indicazioni concrete per progredire.

➤ IL VOTO COME ADEMPIMENTO

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti [...] è espressa in decimi e illustrata con giudizio analitico sul processo e sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”.

D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 – Art. 2, comma 1

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti [...] è espressa con voti numerici in decimi.”

D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 – Art. 6

“Nei documenti di valutazione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado i risultati degli apprendimenti sono espressi in voti numerici in decimi, accompagnati da un giudizio descrittivo.”

Legge 20 dicembre 2024, n. 150 – Art. 4

La normativa prescrive il **voto numerico esclusivamente nella scheda di valutazione**, cioè nel documento ufficiale rilasciato a fine quadrimestre/anno: è un passaggio formale a cui la scuola deve attenersi. Ma il numero, da solo, non descrive i reali progressi dello studente.

Questo significa che nel lavoro quotidiano in classe i docenti non sono tenuti a usare i voti numerici: possono (e devono) privilegiare una **valutazione formativa e descrittiva**, che spieghi cosa l'alunno ha imparato, quali aspetti deve rafforzare e come può progredire.

In questo modo il voto in scheda non diventa un'etichetta, ma acquista valore educativo grazie alle osservazioni che lo accompagnano e che aiutano studenti e famiglie a comprendere davvero il percorso di apprendimento. La **valutazione formativa** serve proprio a dare senso a quel voto, aiutando a leggerlo non come un'etichetta, ma come un punto di partenza per comprendere:

- ciò che lo studente ha già acquisito;
- gli aspetti che deve ancora consolidare;
- le strategie utili per migliorare.

Il voto diventa **un segnale, non un giudizio definitivo**, e acquista valore educativo solo se accompagnato da osservazioni, descrizioni e indicazioni concrete.

La valutazione formativa, quindi, non elimina il voto prescritto dalla norma, ma lo arricchisce di significato: permette ai ragazzi di riconoscere i propri progressi e le difficoltà da affrontare e a noi adulti – genitori e docenti – di sostenerli con maggiore consapevolezza.

➤ I VANTAGGI E I “BENEFICI” DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA...IN SINTESI

Gli studenti

- sviluppano maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree da migliorare maturando capacità auto-valutative;
- imparano a riflettere sul proprio apprendimento e a diventare più autonomi;
- si sentono incoraggiati e non solo giudicati;
- riducono ansia e paura del giudizio;
- aumentano la motivazione e la fiducia in sé stessi;
- stanno meglio nel gruppo-classe poiché viene favorito un clima sereno, collaborativo e inclusivo;
- percepiscono l'apprendimento come una crescita personale, non come una competizione

I docenti

- consente di personalizzare la didattica in base ai bisogni reali di ciascuno studente;
- favorisce la costruzione di una relazione educativa positiva e motivante;

- permette di adattare le strategie didattiche per sostenere e incoraggiare il progresso verso gli obiettivi formativi.

I genitori

- offre una comprensione più profonda del percorso dei figli, andando oltre il semplice voto numerico;
- rafforza e arricchisce il dialogo tra scuola e famiglia;
- mette in luce i progressi compiuti, non solo i risultati finali.

➤ I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

Centralità dell'alunno: ogni studente è unico e irripetibile.

Valorizzazione del processo: più del risultato, conta il percorso di crescita.

Feedback costruttivo: l'errore è occasione di miglioramento.

Inclusione ed equità: attenzione ai diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento.

Partecipazione: coinvolgimento attivo di studenti, insegnanti e famiglie.

Metodologie e strumenti

Osservazioni sistematiche: monitoraggio dei comportamenti, atteggiamenti e progressi.

Rubriche valutative: strumenti condivisi per descrivere il processo.

Autovalutazione e valutazione cooperativa: momenti di riflessione e condivisione dei progressi.

Feedback personalizzato: restituzione chiara, motivante e orientata al miglioramento.

➤ INDICATORI DI SUCCESSO E BENESSERE

aumento della partecipazione attiva degli studenti;

riduzione dell'ansia legata alla valutazione;

maggior soddisfazione di famiglie e docenti;

miglioramento nella qualità del dialogo educativo.

clima scolastico più sereno e inclusivo

rafforzamento del senso di autostima e motivazione negli alunni

promozione di una scuola che educa alla crescita personale, non alla competizione

consolidamento di un patto educativo scuola–famiglia fondato sulla fiducia

➤ **I TRE ASSUNTI FONDAMENTALI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA/DESCRITTIVA**

“Valutare per educare, non per giudicare” → allo studente vengono indicati **i punti di forza**

- **“Valutare è accompagnare il cammino, non segnare la classifica”** → allo studente vengono indicati **i punti di debolezza**

- **“La valutazione che educa non misura, orienta”** → allo studente vengono indicate **le strategie per il miglioramento**

“Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato.”

Albert Einstein